

Siamo più a Londra che a...

di CATERINA SOFFICI

Gli italiani d'Argentina? Perdono un primato. Gli italiani a Londra, ormai, sono più di mezzo milione, la quinta città italiana. Nel 2016, se gli arrivi continuano a questo ritmo (duemila al mese registrati al Consolato, quindi almeno il doppio in realtà), si prevede che **Londra supererà Buenos Aires come città nel mondo con il maggior numero di nostri immigrati.**

Un vero «italian kingdom». Enrico Franceschini, corrispondente di *Repubblica*, in *Londra Italia* (Laterza, pagg. 198, € 14) racconta chi sono e cosa fanno. Non più solo studenti e giornalisti, cuochi e baristi, parrucchieri e cameriere.

Ci sono anche professori, medici, avvocati, architetti, agenti immobiliari, broker, banchieri, commercialisti. Ecco tre esempi.

IL PIZZAIOLO DA RECORD

Mangiare una pizza decente a Londra è impresa difficile. La zona turistica intorno a Piccadilly è piena di pizzerie al taglio, ma chi le prova una volta non ci casca più, se sopravvive al mal di pancia. Corrado Accardi, 42 anni, laurea in Ingegneria ambientale a Cagliari, ha lasciato una carriera internazionale e dopo un corso alla Lse ha deciso di realizzare il proprio sogno imprenditoriale: ristorante take away di qualità. Lancia un crowdfunding, la ricerca fondi online, e in 17 giorni raccoglie 440 mila sterline da 119 persone. Un record per

una startup in Europa. La prima «Pizza Rossa» apre a Whittington Avenue, nella City, nel giugno 2014. Poi arrivano le altre. Obiettivo: creare una catena di 12 locali entro 5 anni.

L'UOMO DELLE CAMELLE

Si chiama Riccardo Zacconi. Ha inventato Candy Crush, l'applicazione per telefonini che ha conquistato il mondo. Ci giocano mezzo milione di persone al mese. È l'«Italian King del web». La sua startup (nata nel 2002) è stata quotata l'anno scorso a Wall Street per



7,5 miliardi. Ha iniziato come consulente aziendale a Monaco, in Germania. È arrivato a Londra con una sorta di borsa di studio per imprenditore: «Dovevo solo cercare idee e proporle. Il genere di incentivi con cui questa città attira i cervelli».

GLI EDITORI DELLE STELLE

Alessandro Gallenzi ed Elisabetta Minervini sono una coppia nella vita e nel lavoro. Laureati in Lingue, sono arrivati 20 anni fa, in fuga dalle baronie universitarie e dalle traduzioni mal pagate. La loro Alma Books è nata nel 2005, nel 2013



ha vinto il premio come Migliore Casa Editrice Indipendente. Loro l'idea di far scrivere un libro a Jane Hawking, la prima moglie del teorico del Big Bang: da quelle memorie è stato tratto il film *La teoria del tutto*, 5 nomination agli Oscar. L'Inghilterra letteraria non ha snobbato due immigrati italiani? «Londra non ti discrimina perché sei straniero, giovane e non conosci nessuno. Quello che conta è se hai talento e che cosa proponi».

QUI È CARO...

Londra continua a essere una città carissima, dove un posto letto in una stanza con due persone in un appartamento con tre o quattro camere costa 400 sterline (530 euro) al mese e la Oyster Card (abbonamento mensile alla metropolitana) altre 130 (170 euro). Nonostante tutto sembra l'unica meta possibile, o almeno la preferita.

...MA QUI SI PUÒ

Sono i migliori che se ne vanno? O sono i più disperati? Secondo Franceschini la questione va posta in un altro modo: sono i più dinamici. «Gli italiani continuano a venire qui a cercare

qualcosa: laurea, lavoro, sfide, una società che premi il merito e non la raccomandazione, le regole e non la sregolatezza».

Londra dà comunque una possibilità a tutti. Meglio provarci e non riuscirci che non provarci affatto. Qualcuno ce l'ha fatta, altri no. Alcuni rimangono, altri tornano a casa. Altri proseguono per altre destinazioni. Dopo che Londra gli ha «insegnato come si sta al mondo».

